

Rosolini. Voleva rubare una betoniera, trova i Carabinieri

Stava tentando di rubare nottetempo una betoniera dal parcheggio della ditta “Calcestruzzi 2000” di Rosolini. Lo hanno sorpreso i carabinieri. Il catanese Salvatore Salatino ha tentato di scappare, nascondendosi tra gli altri mezzi posteggiati. Ma è stato individuado e arrestato, in flagranza, per furto. Stamattina la convalida dell’arresto. Il 43enne è stato condotto in carcere a Siracusa.

Siracusa. Sequestrati 24 kg di gambero rosso. La Guardia Costiera li dona in beneficenza

Ventiquattro chili di gambero rosso sequestrati dalla Guardia Costiera di Siracusa. Il pescato era a bordo di un motopesca della flotta di Mazara del Vallo che, dopo aver effettuato battute di pesca nei giorni scorsi, non ha provveduto al rientro in porto a Siracusa alla regolarizzazione del giornale di pesca nei tempi e nei modi previsti dalla legge. Si è così proceduto al sequestro e alla contestazione di due illeciti amministrativi per un totale di 4 mila euro di sanzione. Il prodotto ittico sequestrato, dopo i controlli di rito, è stato donato in beneficenza ad istituti caritatevoli del comune di Siracusa.

Siracusa. Il limone Igp alla conquista dell'Europa

Gli istituti italiani di cultura di Parigi e di Vienna pronti a ospitare nei saloni di rappresentanza il limone di Siracusa Igp. L'eccellenza tipica del territorio potrà così farsi conoscere e apprezzare da un pubblico composto da specialisti, giornalisti, operatori di mercato ma anche raffinati gourmand e appassionati del made in Italy.

Il programma verrà presentato domani alle 11 in Camera di Commercio, alla presenza del Segretario Generale Roberto Cappellani, di Fabio Moschella, presidente del Consorzio, degli organizzatori Valeria Rizza e Gianluca Agati, e di Sebastiano Bongiovanni di Siracusa Turismo, che godrà di uno spazio in entrambe le manifestazioni estere per enfatizzare sempre di più il connubio promozione integrata prodotto-territorio.

Siracusa. La Presidenza del Consiglio sul mancato invito a Giovanna Raiti: "Non ne sapevamo niente"

"Appena l'altro ieri ricevo un invito da parte della scuola Salvatore Raiti , intitolata a mio fratello a prendere parte all'incontro con il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi.

Schiva, ma accetto. Poi in tarda serata mi giunge un messaggio al cellulare da parte della stessa insegnante che mi aveva esteso l'invito anche a nome della dirigente che, mortificata, mi spiega come il ceremoniere di Palazzo Chigi non ha dato la possibilità di inserire persone esterne alla scuola tra gli accreditati". La voce è calma, non una parola fuori posto. Ma Giovanna Raiti c'è proprio rimasta male, vittima di uno scivolone evitabile. Lei è la sorella di Salvatore Raiti, il giovane carabiniere siracusano ucciso dalla mafia negli anni 80 ed alla cui memoria è intitolata la scuola. Paradossalmente, le è stato vietato di entrare in quell'istituto che porta il suo cognome. "Ero davvero tentata di presentarmi, poi avrei voluto vedere chi e con quale autorità avrebbero potuto cacciarmi via. Non l'ho fatto per la grande mortificazione e per la distrazione che ancora una volta le istituzioni hanno avuto nei confronti dei familiari di vittima di mafia". L'amarezza cresce e così Giovanna Raiti si domanda ad alta voce "se quella scuola si fosse chiamata Borsellino o Falcone, avrebbero impedito ai familiari di farvi accesso? Non credo...Forse un ragazzo che muore a 19 anni non ha lo stesso peso e valore". E se non bastasse, "un familiare vittima di mafia non smette mai di sentirsi vittima fino a quando 'qualcuno' non gli batte le spalle e lo conforta ... tutto il resto è tristezza. Come questa vicenda". In serata, una nota ufficiale della Presidenza del Consiglio, che si dichiara "totalmente estranea alla vicenda. Nessuna comunicazione- si legge nel comunicato - è mai giunta alla Presidenza del Consiglio circa la possibilità che potesse partecipare alla cerimonia la signora Raiti, la cui presenza sarebbe stata certamente accettata e gradita".

Siracusa. La visita del premier Matteo Renzi. I video dei momenti salienti

Su SiracusaOggi.it una raccolta di video per rivivere e rivedere i momenti principali della visita del Presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Una giornata cominciata di buon mattino, alle 9, con la visita all'istituto scolastico "Salvatore Raiti". Ad accogliere Renzi, il sindaco Giancarlo Garozzo e la dirigente scolastica. Insieme sono stati accolti dai piccoli studenti raccolti all'ingresso. Bandierine tricolori e il coro "Matteo, Matteo". Poi, nella palestra, il premier parla con i ragazzi.

Tappa successiva: Palazzo Vermexio. Nel salone Borsellino del palazzo di città, Matteo Renzi incontra i sindaci della provincia. Ascolta le istanze e i problemi. Rimbrutta simpaticamente il primo cittadino di Rosolini per un intervento troppo politico, accoglie il tema dei fondi per il dissesto idrogeologico segnalato dal sindaco di Avola poi prende la parola e ai 21 rappresentanti dei Comuni dice: "non siate incatenati. Scatenatevi, scatenate il futuro".

Seguito anche da decine di giornalisti di testate nazionali, Renzi non dimentica le sfide del suo governo. E da Siracusa annuncia le sue riforme che saranno presentate, discusse e "alcune ratificate" mercoledì prossimo.

Poi, dopo aver parlato con i rappresentanti del Tavolo Permanente per il Lavoro e lo Sviluppo invita ad usare un nuovo metodo, tutto riassunto nello slogan "no tavoli, only email".

Poi, in chiusura di una fitta mattinata, l'appello. Il

presidente del Consiglio si rivolge a tutti: imprenditori, sindaci, cittadini. Queste le sue parole.

La visita del premier a Siracusa: Governo illegittimo, banche e casa. Le parole dei contestatori

Durante la visita del presidente del Consiglio a Siracusa non sono mancate le contestazioni. La prima, all'uscita dalla scuola Raiti. Fischi e cartelli mentre l'auto del premier si allontana. "La tua democrazia non è democrazia", è una delle scritte esposte. "Non sei credibile", recita un altro striscione. "Rappresenti il terzo governo illegittimo", attacca un altro cartello.

Contestazioni anche sotto palazzo Vermexio. All'arrivo in piazza Duomo, Matteo Renzi trova un picchetto misto. Fratelli d'Italia, poco distante Forza Nuova, i 17 lavoratori ex Sotis al terzo giorno di proteste per la cassa integrazione che non arriva. Bersaglio ricorrente, le banche. "Basta potere alle banche. Mutui alle cooperative edilizie! Renzi aiutaci. La casa è un diritto!" è la scritta in rosso su fondo bianco sventolata mentre il premier incontra sindaci e imprenditori.

Siracusa. Non solo Matteo Renzi. Gli altri protagonisti della giornata "istituzionale"

Occhi puntati sul premier ma a Siracusa “sfilano” altri big della politica e del mondo istituzionale. A partire dal sottosegretario Del Rio, che accompagna Renzi in ogni fase della visita. Da Palermo, dopo una riunione fiume in Ars per discutere di riforma delle Province e città metropolitane, arriva a Siracusa anche il presidente Rosario Crocetta. Che in una giornata in cui la parola “riforme” ricorre continuamente, non si tira indietro.

C’è poi Ivan Lo Bello, presidente della Camera di Commercio di Siracusa e vice presidente nazionale di Confindustria. Raggiunto subito dopo il discorso del presidente del Consiglio agli imprenditori siracusani con l’invito “basta tavoli, only email” mostra di gradire il metodo Renzi.

Renzi ha incontrato e ascoltato anche i 21 sindaci della provincia. E tra gli intervenuti cita più volte il sindaco di Avola, Luca Cannata, e il suo passaggio sul tema del dissesto idrogeologico, fondi e ritardi.

Soddisfatto a metà, invece, il sindaco di Floridia, Orazio Scalorino.

Nel corso della visita alla scuola Raiti, intanto, una giovane studentessa legge e consegna una lettera al premier. Parla, da universitaria, dei problemi del passaggio scuola-università e di un meccanismo – quello dei test – da rivedere. Renzi le promette una risposta dal ministro, prende a lettera e annota

l'indirizzo.. Lei è Irene Burgo, peraltro campionessa nazionale di canoa.

Siracusa. Al premier Renzi il sindaco di Lentini annuncia: "Malaburocrazia, domani mi incateno al Tribunale"

Ha scelto il giorno di massima visibilità mediatica per annunciare la sua protesta: "mi incateno davanti al tribunale di Siracusa". Il sindaco di Lentini, Alfio Mangiameli, ha annunciato la sua azione durante l'incontro con il premier Matteo Renzi. I ventuno sindaci della provincia seduti nel salone Borsellino per illustrare uno alla volta i problemi e le esigenze dei territori. E quando arriva il suo momento, Mangiameli si scaglia contro la malaburocrazia. Poi ricorda come il suo Comune si sia trovato con il bilancio azzerrato da un pignoramento di 4,2 milioni di euro dopo un contenzioso con un privato: servizi e stipendi a rischio. "Sperando che qualcosa si muova", il sindaco di Lentini si piazzerà domani davanti al palazzo di giustizia di viale Santa Panagia.

Pachino, Rosolini e le

elezioni da rifare. I 5 Stelle alla Camera interrogano il ministro dell'Interno

Il caso delle elezioni regionali suppletive a Pachino e Rosolini finisce alla Camera dei Deputati. Il Movimento 5 Stelle che interroga il ministro dell'Interno e della Giustizia. "Le anomalie che sono emerse in fase di votazione, scrutinio e accertamento giudiziario relative alle scorse elezioni regionali – afferma la parlamentare Cinquestelle, Maria Marzana, prima firmataria dell'atto depositato questa settimana – denotano gravi distorsioni nell'esercizio della democrazia del nostro territorio che possono essere corrette solo con l'impegno di tutti: forze dell'ordine, istituzioni, enti locali, cittadini". La Marzana fa riferimento alla sentenza del Cga che ha disposto le nuove elezioni in provincia di Siracusa e in particolare a quel passaggio in cui si parla di "presunta presenza di schede ballerine". Le stesse schede, ricordano i deputati 5 Stelle, non sono mai state ritrovate perché il materiale richiesto dall'organo verificatore della Prefettura di Siracusa è andato irrimediabilmente perduto in conseguenza di un allagamento verificatosi il 20 novembre scorso dei locali del Tribunale dove le schede erano custodite. "Chiediamo venga predisposta ogni misura che assicuri il regolare svolgimento delle elezioni, anche e soprattutto prevenendo e contrastando un eventuale voto di scambio", precisa il deputato regionale Stefano Ito, siracusano come la Marzana. "Inoltre, non può lasciare sereni che il danneggiamento e la successiva distruzione o dispersione delle schede siano avvenuti a distanza di oltre un mese dall'emissione dell'ordinanza del Cga con la quale la Prefettura di Siracusa veniva delegata per

la verifica delle schede poi non rinvenute".

E Matteo Renzi twitta "arrivato a Siracusa"

Tra un impegno e l'altro, il presidente del Consiglio Matteo Renzi non rinuncia al piacere di un tweet. Così annuncia a tutti i followers di essere arrivato a Siracusa, dove oggi è atteso da una serie di incontri. Lo ha fatto ieri sera, attorno le 23.00, di ritorno da Tunisi.

Il programma della visita del premier si apre alle 9.00, alla scuola Raiti. Proprio nei giorni scorsi ha pubblicato il piano per l'edilizia scolastica e non è quindi un caso che anche a Siracusa Renzi abbia deciso di iniziare la sua visita proprio da un istituto scolastico. Alle 10.15 il premier incontra i sindaci della provincia a Palazzo Vermexio e, a seguire, gli imprenditori. Alle 12.30 visita al parco archeologico della Neapolis quindi la partenza.